

## L'Osservatorio regionale

# Milanesi spendaccioni al super Mangiano surgelati e cibi pronti

■ Anche in tempi di crisi i milanesi al supermercato non badano a spese: per cibo e bevande, infatti, sborsano più del doppio della media italiana. Questo almeno è quanto evidenziano i dati elaborati dall'Osservatorio regionale sull'esclusione sociale (Ores) in Lombardia presentati ieri e riguardanti l'ultimo trimestre del 2010.

Numeri e cifre dimostrano infatti che la spesa pro-capite a Milano città è stata di 279,8 euro tra ottobre e dicembre scorsi, mentre a livello nazionale la media era di 134,4 euro, cioè meno della metà e a livello lombardo di 205,6 euro.

Non è però questa l'unica differenza in un trimestre certamente non positivo per i consumi, in cui in Lombardia gli acquisti di generi alimentari nella grande distribuzione sono scesi del 7,6 per cento rispetto al trimestre precedente e sono posi-

tivi solo se paragonati all'ultimo trimestre del 2009 (+1,3 per cento).

Tradotto in euro, fra ottobre e dicembre 2010 in Lombardia il giro d'affari dei supermercati è stato di 2,032 miliardi per gli alimentari, cioè un quarto della spesa nazionale (che per il 60 per cento è fatta al nord) mentre a Milano è stato di 368,304 milioni.

In questa situazione generale di attenzione alla spesa, Milano si conferma un mercato particolarmente interessante per la cucina rapida (come, ad esempio, i surgelati pronti per essere consumati e le verdure pre-preparate) che sono più cari ma fanno risparmiare tempo. Il 6,2 per cento della spesa dei milanesi è costituita infatti proprio da questi prodotti, mentre a livello regionale è il 5,9 per cento e a livello nazionale solo il 5,2 per cento. Il boom dei prodotti surgelati o precotti porta come conseguenza una diminuzione

della vendita base, come zucchero, farina e cioccolato che, in città, valgono solo il 13,9 per cento della spesa nei supermercati in Italia il 16,6 per cento. Anche i prodotti premium, cioè più cari, in Lombardia sono piuttosto consumati visto che le vendite sono aumentate dello 0,7 rispetto al trimestre precedente.

«Questi dati ci portano a ipotizzare - ha spiegato il direttore di Ores Luca Pesenti - che il calo dei consumi rilevato in Lombardia nell'ultimo trimestre sia legato anche a un'azione di risparmio cautelativo piuttosto che un sintomo effettivo di disagio economico diffuso». Insomma, si tratta di prudenza e lo dimostra il fatto che se da un lato resta alta la parte di spesa fatta approfittando delle offerte (23,1% in Lombardia e 23,3% a Milano) crescono comunque gli acquisti di alimentari non in promozione (+2,9 per cento rispetto al quarto trimestre del 2009).

09-03-2011

### NUMERI

**279,8 euro**

È la spesa pro capite a Milano città tra ottobre e dicembre, più del doppio di quella nazionale che si aggira sui 134 euro. Anche in tempo di crisi, infatti, i milanesi al supermercato non badano a spese per cibo e bevande

**-7.6 %**

L'ultimo trimestre del 2010 non è però stato positivo per i consumi. In Lombardia gli acquisti di generi alimentari (-7,6%, che tradotti in euro sono 2,032 miliardi) erano scesi di più solo tra settembre e dicembre 2009 quando si era registrato un +1,3 per cento

